

# CON LEGAMBIENTE PER UN MONDO MIGLIORE

Intanto la stagione agonistica si è chiusa all'insegna di una Grande Italia

**L**a stagione su strada si è conclusa alla grande per il ciclismo italiano. Filippo Ganna si è confermato campione del mondo della cronometro, la staffetta mista ha conquista-

in linea donne élite, dominata dalle azzurre. Pochi giorni dopo il tripudio di pubblico nelle Fiandre, la festa italiana è proseguita in Francia con Sonny Colbrelli che al debutto ha fatto sua la Pari-

da tregenda, Colbrelli è stato monumentale, ma non da meno sono stati Gianni Moscon, alla fine quarto dopo una corsa disputata all'attacco e da assoluto protagonista, ed Elisa Longo Borghini,

se ProSeries e .1 incluse nell'Europe Tour dell'Unione Ciclistica Internazionale, mentre Alessandro Covi si è aggiudicato quella riservata agli Under 25, confermandosi un talento di belle speranze e realizzando il sorpasso vincente sul più bello ai danni di Lorenzo Fortunato. Ventidue prove, 8 mesi di gare e una lotta serrata da marzo a ottobre. Con la Veneto Classic, vinta da Samuele Battistella, si è conclusa l'edizione 2021 della Cikli-

**Il quartetto formato da Ganna, Consonni, Bertazzo e Milan lanciato verso il titolo mondiale.**

simo Cup, che a livello di squadra ha premiato la Uae Emirates. Il team del fenomeno Tadej Pogacar, vincitore degli ultimi due Tour de France, è riuscito a bissare il successo del 2020, dominando la classifica finale grazie a una poderosa rimonta nella seconda parte della stagione. La formazione emiratina è stata guidata alla vittoria dai piazzamenti di tanti corridori italiani, da Matteo Trentin a Diego Ulissi, passando per Covi e Davide Formolo, che



to il titolo continentale e i suoi componenti si sono messi al collo la medaglia di bronzo nella rassegna iridata, che ha visto il tricolore sventolare sul gradino più alto dei podio grazie al successo di Elisa Balsamo nella prova

gi-Roubaix. Ricoperto di fango, il campione d'Italia e d'Europa ha battuto in una volata a tre il belga Vermeesch e l'olandese Van der Poel. Un'impresa leggendaria che all'Italia mancava da 22 anni. In un fine settimana

terza nella prima storica edizione femminile. Colbrelli si è imposto anche nella classifica individuale della Ciclismo Cup, la challenge organizzata dalla Lega Ciclismo e disputata sulla base di tutte le prove italiane di clas-

**Il team azzurro festeggia il titolo iridato conquistato da Martina Fidanza nello scratch.**

sono valsi il bis per il titolo di campione d'Italia. Al termine delle 17 corse di un giorno e 5 gare a tappe in programma, alle sue spalle arriva la grande conferma tra le Professional dalla Androni Giocattoli-Sidermec, in grado di ribadire il secondo posto dell'anno scorso e di mettersi alle spalle i colossi Bahrain Victorious e Trek Segafredo.

**D**al pavè.. al parquet è un attimo: a Roubaix l'Italia è stata grande protagonista anche ai mondiali su pista. Nel velodromo a fianco di quello storico, dove due settimane prima Colbrelli ha pianto e urlato di gioia, le squadre dirette da Marco Villa ed Edoardo Salvoldi hanno saputo mettersi al collo ben 10 medaglie e piazzarsi al terzo posto nel medagliere finale. Mai un mondiale pista si è concluso con un bottino così sontuoso per l'Italia, il cui inno di Mameli è risuonato sia in apertura che in chiusura della rassegna iridata. Il merito va equamente suddiviso tra settore femminile (oro per Martina Fidanza nello scratch e Letizia Paternoster nell'eliminazione, argento del quartetto e bronzo di Balsamo nell'omnium) e maschile (oro del quartetto già campione olimpico a Tokyo2020 e di Elia Viviani nella prima storica edizione dell'eliminazione, argento per Jonathan Milan nell'inseguimento individuale e della coppia Simone



Consonni-Michele Scartezini nella madison, bronzo per Ganna nell'inseguimento e Viviani nell'omnium). Con la carica ricevuta da questo susseguirsi ininterrotto di emozioni tra la magica estate olimpica e quest'autunno dolcissimo, l'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani prosegue il suo lavoro per tutti i suoi associati.

**N**elle scorse settimane è iniziato il processo contro l'odiato di ciclisti che sul web aveva aizzato alla violenza contro chi pedala. Nel corso della prima udienza tenutasi il 13 ottobre al tribunale di Pistoia si è presentata Legambiente, tramite il suo legale Diego Aravini, per chiedere di costituirsi parte civile. Al fianco di ACCPI, che lo scorso 24 marzo aveva ottenuto un primo storico rinvio a giudizio per istigazione a delinquere aggravata

dalla diffusione a mezzo informatico di una persona che aveva invitato a "investire un ciclista per educarne 100" sui social network con riferimento all'investimento di un ciclista colombiano in Toscana di due anni fa, è scesa quindi in campo la nota associazione composta da cittadine e cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita, una società più equa, giusta e solidale. Come è bene che sia, questa causa sta assumendo rilevanza nazionale. «Ringraziamo per la sensibilità dimostrata e il sostegno rivoluto a questo grande movimento apertistico composto da persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fanno promotori del cambiamento per un futuro migliore, di cui la bici è sicuramente uno strumento chiave» ha commentato Marco Cavorso, delegato alla sicurezza di ACCPI,

che perse il figlio Tommaso nell'agosto del 2010 investito da un 36enne alla guida di un furgone mentre si allenava in bici nei pressi di Rufina, in provincia di Firenze, e che denunciò l'autore della frase incriminata all'autorità giudiziaria assistito dall'avvocato Carlo Iannelli.

**D**a oltre 40 anni Legambiente si batte per un mondo migliore, combattendo contro l'inquinamento, l'illegalità e l'ingiustizia per la bellezza, la tutela e una migliore qualità della vita. ACCPI da 75 anni difende gli interessi di cicliste e ciclisti professionisti di oggi, ieri e domani. Insieme possono formare un tandem vincente per rendere le strade d'Italia più sicure per tutti. La prossima udienza del processo andrà in scena il 14 febbraio 2022 con la testimonianza di due persone richieste dal pubblico ministero.